

Samuel Peron si laurea danzando

Da Ballando con le stelle alla tesi

Mercoledì 25 febbraio discuterà la tesi intitolata «Danzando con le emozioni». E intanto porta avanti il progetto per i giovani «Sballando ballando»

di Peppe Aquaro



ROMA - Poco meno di cento pagine e una speranza: «Mi auguro che questo giorno non rimanga speciale solo per me, ma per tutti quelli che vorranno provare o seguire il mio modo di vedere le cose». Perché, quando i ballerini danzano con le idee, anche le cose meno belle si possono cambiare. Samuel Peron, 32 anni, da dieci protagonista a “Ballando con le stelle” di Rai Uno, mercoledì 25 febbraio si laurea in Scienze Motorie all’Università telematica San Raffaele. A modo suo, ballando davanti alla commissione di laurea.

Via la cattedra, si balla

Per “Danzando le emozioni” (titolo della tesi), intorno alle tre del pomeriggio, prima discuterà e poi, magari dopo aver spostato cattedra e sedie, chiederà alla sua compagna del sabato sera televisivo, Samanta Togni, di accompagnarlo in salti e volteggi. Come reagiranno preside e professori? Ma benissimo. «Samuel rappresenta un modello per chi come lui ha dovuto interrompere gli studi e vuole completare il suo percorso scolastico, per questo definiamo la nostra università comoda, ma non facile» dice Sergio Pasquantonio, presidente dell’Ateneo.

Sballando, ballando

La prima ammissione di Peron? «Lo faccio per i miei genitori, è anche una loro soddisfazione la laurea». Nella seconda verità, invece, c’è tutto Samuel: «Per me è un primo percorso che si chiude, dall’infanzia, dai sacrifici fatti per danzare e studiare, quando ero iscritto a Padova, fino ai progetti per aiutare i ragazzi ad esprimersi, senza scorciatoie o strade sbagliate». Da un po’ di anni, Peron, vicentino di Marostica, ma ormai romano d’adozione, è promotore di un progetto, “Sballando ballando”. «Entriamo nelle scuole e ricordiamo ai ragazzi quanto sia importante essere se stessi e coltivare i propri sogni; magari la danza aiuta a farlo, tenendosi lontani da droga, alcol e bullismo», ricorda il ballerino.

Contro il bullismo

Nei giorni scorsi, sul sito di Sballando ballando (www.sballandoballando.it), Peron ha pubblicato un video nel quale, ricordando la sua tesi sperimentale, invitava i ragazzi dell'associazione a comunicargli suggerimenti per l'esame di laurea. Ma il miracolo della danza, Peron e Fabio Gnesotto, presidente dell'associazione, l'hanno compiuto facendo ballare ragazzi autistici e vittime del bullismo. «Il bullismo? Ha tante facce, alcune le ho vissute sulla mia pelle; per esempio, da ragazzino, a scuola, mi dicevano che ballare era una roba da femminucce», ricorda Peron, che aggiunge: «Oggi, invece, vogliamo far capire quanto sia importante emozionarsi durante la danza, lasciarsi andare e riscoprire il proprio corpo».

Quattro passi sui tetti di Roma

Scienza e performance sono le due linee guida del ballerino, pronto a portare la sua tesi di laurea nelle scuole primarie romane (“E’ il mio sogno”). Senza fretta o presunzione. «Dal punto di vista relazionale, la danza può dare tanto, e poi i romani sono già fortunati», conclude Peron, romano di Prati. Il senso del suo pensiero? Per lui, posti come l’Ara Pacis, alcuni angoli di via del Babuino, o gli stessi tetti di San Gioacchino, a Prati, sarebbero un set perfetto. Anche per una tesi sul benessere psico-fisico della danza. Emozioni comprese.

23 febbraio 2015 | 18:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA